

I dati della crisi delle Agenzie di Viaggio emerse in una indagine di Fiavet Lazio e EBTL



I dati relativi alla filiera del turismo in quest'ultimo anno, sono davvero impietosi. A soffrirne in maniera più evidente le agenzie di viaggio a causa della chiusura delle frontiere, il lockdown e i divieti imposti dai vari DPCM. Per comprendere in maniera compiuta il fenomeno, nei mesi scorsi, Fiavet Lazio e l'Ente Bilaterale del Turismo Lazio avevano lanciato on line un'indagine conoscitiva il cui risultato ha dimostrato, qualora ce ne fosse stato bisogno, il grave stato di crisi nel quale versa il settore della distribuzione. Un dato fondamentale, per tradurre in numeri lo stato della crisi attuale, emerge dalla domanda relativa alla stima di perdita di fatturato per l'anno 2020. Il 92,3% delle aziende intervistate ha stimato una perdita di fatturato di oltre il 60% rispetto all'anno precedente; il 4,3% una perdita compresa tra il 51% ed il 60% rispetto al 2019; l'1,8% tra il 21% e il 40%, mentre solo l'1,7 ha stimato una perdita al di sotto del 20%.

Nel questionario si chiedeva, tra l'altro, anche la reale consistenza dell'azienda dal punto di vista occupazionale che ha evidenziato come il settore sia composto prevalentemente da micro, piccole e medie imprese: il 71,8% è infatti, composto

tra i 0 e 5 addetti; il 13,7% tra i 5 e 10 addetti, mentre solo il 9,4% delle aziende intervistate ha dichiarato una situazione occupazionale pre-covid compresa tra i 15 e oltre i 25 addetti. Per quanto concerne la situazione degli addetti in CIG e FIS, tutte le aziende intervistate hanno risposto di avere lavoratori in FIS o CIG, con numeri variabili: il 78,6% delle aziende da 1 a 5 addetti; il 12,8% dai 5 ai 15 addetti, mentre l'8,6% delle aziende ha dichiarato un numero di addetti protetti da ammortizzatori sociali, dai 15 ai 25 addetti. Relativamente alla consistenza del fatturato pre-crisi, le risposte indicano che nel territorio della Regione Lazio il 35,9% delle aziende intervistate ha una media di fatturato da 1 a 3 milioni di Euro, il 27,4% fino a 500 mila Euro, il 19,7% oltre 3 milioni di Euro, mentre il 17,1% dichiara di avere un fatturato da 500 mila Euro a 1 milione di Euro. Il questionario richiedeva anche la percentuale dell'incoming sul fatturato (per il 61,5% delle aziende oltre il 60%) e la percentuale della clientela italiana sul totale della clientela incoming: per il 66,7% tra lo 0 e il 20%; per il 21,4% oltre il 60%, mentre per il 12% tra il 21% e il 60%. La percentuale della clientela estera sul totale di quella incoming ha evidenziato invece che per il 57,3% delle aziende è pari al oltre il 60%. Molto interessanti sono state le risposte relative al prossimo futuro. L'indagine ha evidenziato che per il primo semestre del 2021, l'88,8% delle aziende intervistate ha stimato un fatturato molto basso, compreso tra lo 0% e il 20%; l'11,1% tra il 21% ed il 30%, e il 2,6% tra il 31% e il 40%. In ultimo lo 0,9% presume un fatturato dal 41% al 50%, mentre solo l'1,7% stima un fatturato oltre il 60%. Alla domanda su quale fosse stato l'impatto del primo lockdown ed il protrarsi della crisi Covid-19 sulle aziende del settore, il 72% delle aziende afferma di aver avuto una riduzione totale delle attività e di non essere in grado di presumere una data per una eventuale ripresa. Il 15% delle aziende sostiene poi che, a seguito della riduzione totale delle attività lavorative, sta valutando la chiusura dell'azienda, mentre il 17%, presume una

riorganizzazione aziendale verso innovazione e nuove strategie commerciali e di lavoro. Circa una eventuale propensione a fare investimenti per il 2021, infine, il 53,3% delle aziende ha risposto che “non farà investimenti per il 2021”, mentre il 42,7% afferma che “farà investimenti” e tra quest’ultime, il 33,3% investirebbe in “Sito Web e E-Commerce”; il 17,9% nell’ “Informatizzazione”; il 16,2% nell’Internazionalizzazione”; il 10,3% nella “formazione imprenditoriale” e sempre il 10,3% nella “formazione dei propri lavoratori”.

Agenzie di viaggio/Marini (Forza Italia): “Protesta da condividere e sostenere”



VITERBO – “L’emergenza sanitaria, con le relative chiusure e con l’impossibilità di effettuare o programmare viaggi, ha rappresentato e rappresenta un vero e proprio cataclisma per le Agenzie di viaggio, che sono letteralmente in ginocchio: condividiamo appieno, perciò, la protesta di Roma, che vede in piazza del Popolo il Movimento Autonomo Agenzie di Viaggio Italiane”.

Giulio Marini, responsabile Turismo di Forza Italia nel Lazio, sostiene che “il grido di dolore della presidente del Maavi, Enrica Montanucci, non può e non deve cadere nel vuoto”.

“Sia gli imprenditori che i lavoratori del settore – sottolinea Marini – stanno vivendo un incubo, senza che il Governo alzi un dito: basti pensare che, senza un motivo, le Agenzie di viaggio sono state escluse dal Decreto Ristori bis. E, adesso, si parla di un intervento di circa 100 milioni di euro, vale a dire un’elemosina e nulla più. L’ottimo 2019 delle Agenzie di viaggio, che avevano dimostrato di essersi sapute adeguare a un mercato in continua evoluzione, è stato cancellato dalla pandemia e il 2020, che doveva essere l’anno del boom, è stato, invece, quello della tragedia”.

“Dobbiamo fare in modo – conclude Marini – che il 2021 segni una ripresa e l’unico modo per invertire la rotta è quello di sostenere il comparto: il Governo deve farsi carico di aiutare davvero aziende e lavoratori, con una forte iniezione di liquidità e non con le chiacchiere. Il premier, il ministro dell’Economia e quello del Turismo ascoltino, per una volta, le istanze del settore, che arrivano da piazza del Popolo”.

Confesercenti, Agenzie di viaggio: valore dell’incoming italiano

VITERBO – Le agenzie di viaggio non portano solo i viaggiatori fuori dall’Italia, ma attirano nel nostro Paese, ogni anno, migliaia di turisti, generando valore aggiunto per la filiera del turismo e per le economie locali.

È questo il tema di “Agenzie di Viaggio, valore dell’incoming

italiano“, analisi condotta dal Centro Studi Turistici Firenze per Assoviaggi, l'associazione di Confesercenti che raggruppa le agenzie di viaggio e le altre imprese del turismo organizzato.

La ricerca sarà presentata

DOMANI, GIOVEDÌ 3 DICEMBRE ALLE ORE 16.30

sulla pagina Facebook di Assoviaggi Confesercenti

www.facebook.com/assoviaggi

Alla presentazione interverranno Lorenza Bonaccorsi, Sottosegretario al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Andrea Gnassi, sindaco di Rimini e delegato ANCI al Turismo, e Gianni Rebecchi, Presidente nazionale di Assoviaggi Confesercenti.

Vincenzo Peparello, presidente della Confesercenti di Viterbo e responsabile regionale Area Turismo, invita tutti gli operatori del territorio a seguire l'evento. “E' importante – sottolinea – per preparare la stagione turistica successiva, dopo che, a causa della crisi per il Covid 19 la stagione del 2020 non ha potuto avere lo sviluppo e gli intenti preventivati. E' indispensabile lavorare per rimettere il comparto sul giusto binario dello sviluppo del territorio”.

**Lo stato di crisi delle
Agenzie di Viaggio del Lazio
in tempo di lockdown**



ROMA- Riceviamo e pubblichiamo: “Quale è la reale situazione delle Agenzie di Viaggio nel Lazio dopo otto mesi di lockdown? Per scoprirlo, Fiavet Lazio e EBTL stanno conducendo un’indagine conoscitiva per definire in modo compiuto e sulla base di cifre inconfutabili, lo stato di crisi in cui versano le aziende dell’incoming. L’indagine ha un duplice obiettivo: raccogliere dati quantitativi relativamente allo stato di crisi in cui vertono le aziende turistiche che operano nel settore incoming nella Regione Lazio e quello di indagare la portata della crisi dal punto di vista del mercato del lavoro, per consentire alle Istituzioni competenti, alle Parti Sociali e all’EBTL di intervenire, adottando opportune azioni d’intervento da mettere in campo per dare sostegno al settore. I dati saranno necessari per individuare strumenti di aiuto alle imprese e consentire la



Tommaso Tanzilli

pianificazione di una ripartenza.
II risultato finale dell’indagine verrà rappresentato agli organi governativi.

Nel questionario, scaricabile dal sito dell'Associazione (www.fiavet.lazio.it) si chiede la reale consistenza dell'azienda dal punto di vista occupazionale; la situazione degli addetti in CIG e FIS; notizie sul fatturato pre e post COVID; la stima della perdita del fatturato per il 2020; la percentuale della clientela italiana ed estera e quella dei gruppi sul totale dei clienti incoming; una previsione per il futuro, in considerazione delle nuove regole sul distanziamento fisico e limitazioni di spostamento; quale percentuale di fatturato incoming viene ipotizzato per il primo semestre 2021; previsioni per eventuali investimenti e interesse per corsi formativi. "Vogliamo portare alle istituzioni un quadro ben definito dell'attuale situazione, dichiara Ernesto Mazzi, Presidente di Fiavet Lazio, per far comprendere ancora di più che il settore è al collasso e che neppure i cosiddetti "ristori" possono allievare una situazione che si sta facendo ogni giorno più tragica. Se si vuole salvare l'economia nazionale, non si può continuare ad ignorare il turismo". Per Tommaso Tanzilli, Presidente dell'Ente Bilaterale Turismo del Lazio, oltre che al presente occorre pensare al domani. "Sarà importante sapere in quale direzione andare, se dovremo attuare corsi di formazione e qualificazione professionale per il personale e per gli imprenditori delle aziende del settore e su quali materie specifiche intervenire. Penso, ad esempio, ai corsi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e alla formazione e avviamento al lavoro di giovani, visto che potrebbero essere molti coloro i quali, dopo questa triste avventura, dovranno riposizionarsi sul mercato del lavoro".